

24/06/2010

Rassegna stampa

24/06/2010

Servizi di Igiene Urbana

- | | | |
|---------------------------|----------------------------|--|
| 1 | Gazzetta del Sud | Maregrosso finalmente si ricomincia |
| 2 | | (pag.2) |
| 3 | Gazzetta del Sud | Sempre critica l'emergenza rifiuti Il sindaco Nania lancia l'ultimatum |
| 4 | Gazzetta del Sud | Nuova isola ecologica a Pissi e doppi turni di raccolta rifiuti |
| 5 | La Sicilia | Emergenza rifiuti verso la soluzione |
| 6 | La Repubblica | Mondello, villeggiatura tra i rifiuti |
| 7 | Corriere della Sera | «Voglio togliere i rifiuti. Contro di me anche il Pdl» |
| 8 | | (pag.2) |
| 9 | Giornale di Sicilia | Emergenza rifiuti si muove l'Ars Vertice martedì |
| 10 | La Repubblica | Lettere - Bidoni per la differenziata piazzati sui marciapiedi |
| 11 | Sole24Ore | Una «service tax» da 25 miliardi |
| 12 | | (pag.2) |
| 13 | ItaliaOggi | Quiz per il 2013, anno primo del federalismo |
|
 | | |
| ECONOMIA NAZIONALE | | |
| 14 | Giornale di Sicilia | Domani stop ai trasporti: fermi 4 ore |
| 15 | Giornale di Sicilia | Disagi psichici, a palermo 50 operatori senza stipendio |
| 16 | | (pag.2) |
-

Ordinanza della Capitaneria di porto per consentire i lavori di eliminazione del vecchio pontone finito alla deriva e incagliatosi nella spiaggia

Maregrosso, finalmente si ricomincia

A breve riprenderanno anche le demolizioni. Risanamento, arrivano tre decreti di finanziamento

Lucio D'Amico

Si ricomincia dal pontone Giasone. La bonifica di Maregrosso segue tempi troppo lenti rispetto alle attese, ma adesso finalmente si riparte, dopo la pausa dovuta alle solite interminabili lungaggini burocratiche. Un nome altisonante per una piattaforma arrugginita, finita alla deriva e incagliatasi sulla spiaggia. Giasone, l'eroe della mitologia greca, il conquistatore del magico vello d'oro, il marito fedifrago di Medea, morto suicida o, secondo un'altra leggenda, dopo essere stato trafitto da una trave della nave degli Argonauti. Non conosciamo la ragione di tale denominazione, ma sappiamo che quel pontone è da anni diventato uno dei simboli del degrado di questa preziosa porzione di litorale.

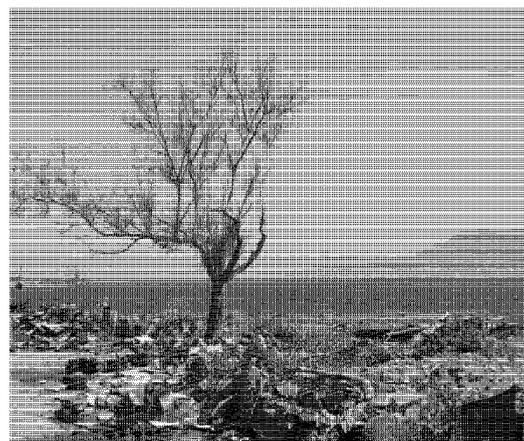
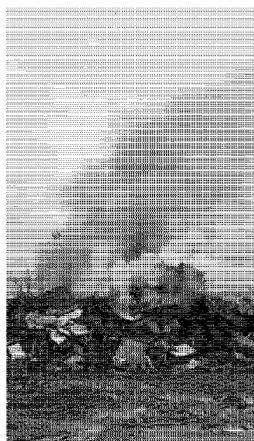
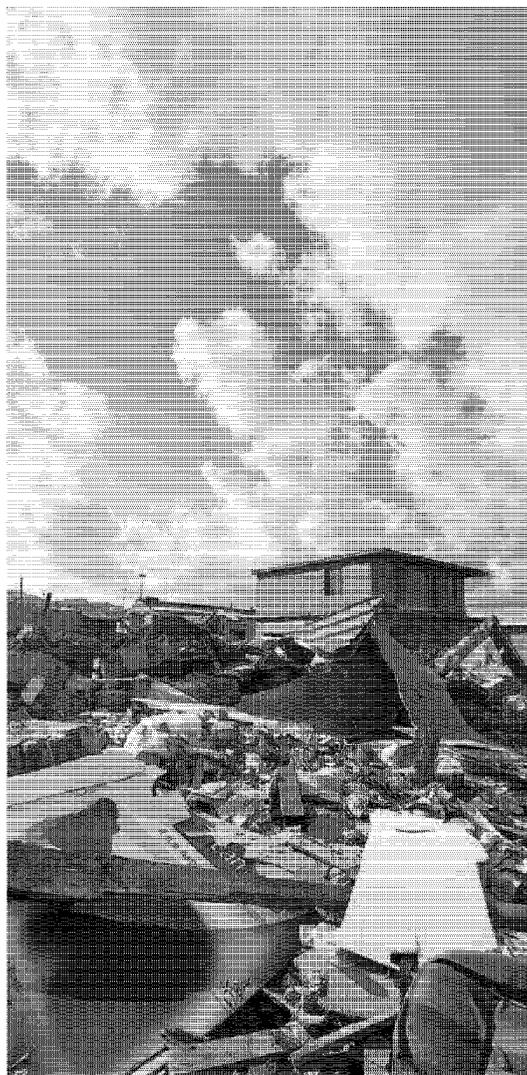
La Capitaneria di porto ha disposto, con ordinanza firmata dal comandante Nunzio Martello, l'interdizione dell'area demaniale marittima di 500 metri quadrati, cioè tutta la superficie che verrà utilizzata temporaneamente come cantiere per lo stoccaggio e la movimentazione dei materiali di risulta provenienti dalla demolizione della

vecchia piattaforma. Sono due le ditte impegnate, la Lmg e la Cooperative edilizia appalti (Cea). I lavori dovrebbero essere ultimati il 19 luglio; entro quella data, infatti, vigeranno, nello specchio d'acqua compreso in un raggio di cento metri, il transito, la pesa e la sosta di qualsiasi nave, imbarcazione o natante.

Ma è ovvio che non basta eliminare il pontone e che diventa indispensabile accelerare il più possibile le operazioni "a terra", per rimuovere le montagne di macerie che ancora ricoprono gran parte dell'area, per smaltire i materiali in amianto e per procedere alle demolizioni degli altri edifici considerati incompatibili con i piani di riqualificazione urbana dell'affaccio a mare. «Penso che entro qualche giorno saremo in grado di riprendere gli interventi di sbaraccamento», afferma l'assessore alle Politiche del Mare Pippo Isgrò, mentre il sindaco Buzzanca ieri ha avuto un colloquio con l'assessore regionale ai Beni Culturali Armao, al quale è stato chiesto di spingere sugli uffici affinché si possa espletare entro il prossimo mese la gara

d'appalto per lo smantellamento e l'abbattimento di uno degli "ecomostri" della Falce, il vecchio inceneritore di San Raineri.

Riguardo al risanamento delle aree degradate, sempre ieri il sindaco è tornato da Palermo con tre decreti di finanziamento. Il primo (importo di 112 mila euro) concerne le espropriazioni nell'area di Fondo Basile dove sono stati progettati 80 nuovi alloggi. Il secondo e il terzo si riferiscono alla costruzione di 65 alloggi a Santo-Bordonaro, per importi rispettivamente di 624 e 295 mila euro (un totale di poco meno di un milione). «Non sono somme rilevanti ma in tempi di crisi come questo, ogni risorsa è una conquista e ci consente di non interrompere il percorso del risanamento», commenta Buzzanca. I due fronti - recupero del waterfront e ricostruzione della città con l'eliminazione di "favelas" e baraccopoli -, dunque, s'intrecciano e richiedono un impegno sempre più forte e convinto da parte dell'intera città. ◀



Il litorale di Maregrossso resta invaso da rifiuti e macerie e l'alberello-simbolo sembra implorare interventi rapidi che consentano il recupero ambientale e una vera riqualificazione urbana dell'intero affaccio a mare. Nelle foto di Enrico Di Giacomo, in altro, il pontone Giasone finito alla deriva anni fa a causa di una forte mareggiata e incagliatosi nella spiaggia.

Barcellona Il presidente dell'Ato Me 2 convoca la "Multiecoplast" di Terme Vigliatore

Sempre critica l'emergenza rifiuti Il sindaco Nania lancia l'ultimatum

Oggi incontro con i sindacati alla ricerca di una soluzione immediata

Leonardo Orlando
BARCELLONA

«Non siamo più disponibili ad accettare che Barcellona, con i rifiuti lasciati per le strade, paghi più di tutti lo scotto di scontri sulla gestione della spazzatura di cui non conosciamo l'origine».

Sono le parole del sindaco Candeloro Nania che rimane basito davanti ai gravi fatti che vedono piazze e strade della sua città invase dai rifiuti, anche in assenza di uno sciopero dichiarato dei lavoratori addetti alla raccolta e allo smaltimento.

«Non è tollerabile – afferma il primo cittadino – che sulla città che di più ha contribuito economicamente nella gestione dell'Ato e, non ultimo, per risolvere i problemi occupazionali degli operatori ecologici, si riversino i problemi di una vertenza che vede contrapposte le ditte ai dipendenti. Non permetterò a nessuno di penalizzare ancora una volta la città, procurando disagi ai residenti che più di tutti hanno pagato la tariffa per lo smaltimento dei rifiuti. Credo che tutto questo sia ingiusto e chiedo a tutti una assunzione di responsabilità per una soluzione immediata di questa nuova emergenza che investe Barcellona. Non posso fare a meno di notare – aggiunge il sindaco – che basta spostarsi nella vicina Terme Vigliatore per notare che i cassonetti sono svuotati regolarmente e le strade sono pulite. I danni che subisce la mia città hanno delle responsabilità. Voglio che la mia città torni ad essere pulita».

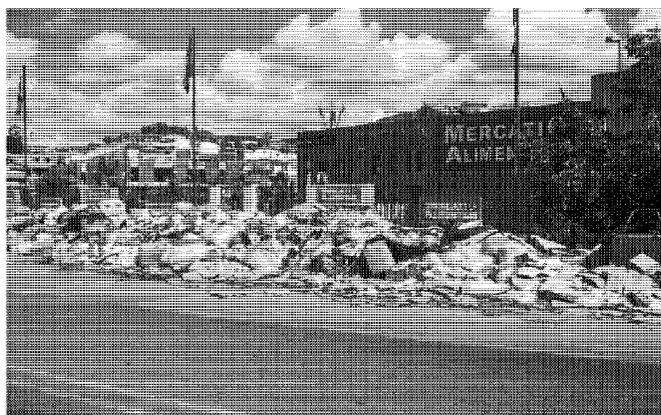
La legittimità dello sfogo di Candeloro Nania – di fronte ad una Barcellona ormai ostaggio dei rifiuti – è dettato dalle immagini che si possono scorgere già all'ingresso del centro tirrenico e

per le strade e piazze invase dai rifiuti non raccolti ormai da diversi giorni. Una raccolta cessata, a causa di quello che lo stesso presidente dell' "Ato Me2", l'ing. Salvatore Re, ha definito «come uno sciopero non dichiarato» che, oltre a Barcellona, ha colpito anche Milazzo. Re ha anche convocato la ditta appaltatrice, la "Multiecoplast" di Torrenova, di cui è amministratore delegato l'ex dirigente sindacale della Cgil Nino Paterniti, diffidandola ad organizzare il servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti.

I risultati, a più di due giorni dalla convocazione non si sono ancora visti. Anzi il carico dei rifiuti da rimuovere è aumentato.

Stamani il presidente dell'Ato incontrerà i sindacati confederali per ascoltare le ragioni dei lavoratori. Intanto la Cgil funzione pubblica con una comunicato firmato dalla segretaria Clara Crocè e dal responsabile del comparto "Igiene ambientale" Carmelo Pino, contesta le dichiarazioni rese dal presidente dell'Ato che aveva parlato di «sciopero non dichiarato» per il mancato pagamento del salario. «Non è vero che si tratta di sciopero – afferma

il sindacato – è vero invece che queste maestranze, unitamente a quelle degli altri Comuni dell'ambito, hanno dimostrato in questi mesi grande senso di responsabilità ed abnegazione, nonostante molti di loro non abbiano ancora percepito per intero il mese di aprile e tutti non abbiano ancora percepito l'intero mese di maggio 2010. Il presidente – continua la Cgil – dimentica, o peggio forse non è a conoscenza del fatto che la "Multiecoplast srl", che ha in gestione il servizio nei Comuni incriminati, il 15 giugno ha inviato un ordine di servizio con cui disponeva che l'attività doveva svolgersi dalle 6 alle 12, abolendo di fatto tutti gli altri turni normalmente svolti in quei Comuni, compresi quelli pomeridiani e notturni laddove previsti. Solo il 21 giugno, dopo una nota della scrivente organizzazione sindacale con cui si chiedeva la revoca di tale provvedimento, la stessa azienda disponeva il ripristino dei turni precedentemente aboliti. Inoltre l'ing. Re molto probabilmente ignora le condizioni in cui operano questi lavoratori, costretti ad usare mezzi su cui non viene effettuata neppure la normale manutenzione».



Una delle tante discariche di rifiuti che si incontrano lungo le strade di Barcellona

Capo d'Orlando Chiuderanno gli impianti di via Forno e di villaggio Nettuno

Nuova isola ecologica a Pissi e doppi turni di raccolta rifiuti

A Palazzo Europa si studia pure un piano di sicurezza stradale

Franco Perdichizzi
CAPO D'ORLANDO

Nascerà nella zona di Pissi, a pochi passi dal nuovo stadio di calcio omonimo una nuova isola ecologica per l'apporto dei rifiuti solidi urbani. L'isola che ospiterà più cassonetti per ogni tipologia di immondizia (dall'umido alla carta, dalla plastica al vetro) sostituirà le micro isole ancora esistenti nelle zone del centro ove si effettua la raccolta differenziata. In particolare saranno soppresse le isole ecologiche di via Forno e Villaggio Nettuno, la prima proprio di fronte alla nascita Fontana Leggera (la fontana pubblica che distribuirà acqua potabile controllata) e la seconda di fronte al Villaggio turistico omonimo. Tutto questo in armonia con la battaglia che Palazzo Europa ha attivato in questi giorni contro lo scorretto smaltimento dei rifiuti. Il controllo già partito nei mesi scorsi con pattuglie di vigili urbani sarà intensificato in questi giorni con l'apporto anche di personale dell'Ato. Novità anche per quanto riguarda le zone ove ancora non si effettua la raccolta porta a porta. Qui i turni di svuotamento dei cassonetti, che già sono divisi per tipologia di rifiuti, saranno due al giorno così da evitare l'accestamento dell'immondizia per l'aumento dei residenti (grazie ai flussi turistici), sia i cattivi odori provocati dalla decomposizione di molti prodotti a causa

dell'alta temperatura estiva.

Sono misure queste che s'allineano con quelle che Palazzo Europa sta approntando per garantire ai villeggianti un'estate sicura. Tra queste anche quella della sicurezza sulle strade ed a mare. Anche quest'anno la vigilanza sulla spiaggia sarà garantita da una Cooperativa che con doppi turni di bagnini sorveglierà tutto il litorale paladino anche con postazioni di avvistamento. A questi si aggiungeranno gli uomini del locale distaccamento della Capitaneria di Porto che utilizzeranno anche imbarcazioni per sorvegliare tutta la costa.

Per quanto riguarda invece la sicurezza sulle strade, si attende la fine della manifestazione del 4 luglio (quando la città ospiterà l'esibizione delle Frece Tricolori), che prevede un piano stradale speciale, per attivare il senso unico per San Gregorio e quindi evitare i tanti intralci che un doppio senso inevitabilmente comporta. Alle disposizioni strutturali si affiancheranno quelle dirette dal Comando dei Vigili Urbani che sta predisponendo per tutto il periodo estivo e nei pressi delle zone altamente frequentate, bar, lidi, discoteche, punti di controllo con pattuglie fornite di autovelox ed etilo-

metri. L'apparecchio che misura gli eccessi di velocità sinora ha colpito in maniera pesantissima in due strade della città particolarmente percorse dagli automobilisti e che nel passato sono state teatro di numerosi incidenti mortali. Si tratta della via Consolare Antica e del lungomare Ligabue. Qui la carreggiata piuttosto larga e i tratti di rettilineo sono galeotte così tanto che quasi nessuno mantiene il limite di 50 km orari stabilito dal codice della strada ed indicato nei numerosi tabelloni stradali apposti ai lati della strada insieme alla segnalazione del controllo dell'autovelox. ◀



L'area dove sorgerà l'isola ecologica

GIARDINI. Nelle prossime ore dovrebbe riprendere la raccolta dell'Ato stoppata da guasti ai mezzi

Emergenza rifiuti verso la soluzione

GIARDINI. Potrebbe concludersi questa notte l'emergenza rifiuti nella cittadina naxiota. Il sindaco, Nello Lo Turco, in collaborazione con la prefettura, ha emesso un'ordinanza con la quale la casa municipale avrebbe dovuto impegnarsi nella raccolta per almeno 15 giorni, visto che l'Ato si sarebbe resa indisponibile a seguito di uno stop tecnico, causato dalla mancanza di mezzi che operano sul territorio. Stando ai competenti uffici dell'Ato, che si occupa, appunto, della raccolta rifiuti, la sofferenza sarebbe stata causata semplicemente dal fatto che alcuni mezzi non erano operativi. Una lettera ufficiale arrivata alla casa municipale manifesterebbe, però, la volontà di riprendere il servizio in nottata.

Palazzo dei Naxioti ha agito, nel frattempo, con mezzi propri noleg-

giando dei mezzi di raccolta per affrontare l'emergenza. Da alcuni giorni e in piena stagione turistica i cassonetti sono rimasti strapieni di materiali di scarto. Un problema, questo, molto evidente visto che, appunto, soprattutto a Giardini, la produzione dell'immondizia aumenta con l'arrivo della bella stagione. La raccolta a singhiozzo ha interessato anche la vicina Castelmola. Rimane il problema della definizione dei reali servizi di competenza dell'Ato, che ha sede nella frazione di Trappitello.

In effetti i disservizi, soprattutto nella cittadina naxiota, sono ormai abbastanza frequenti. Basta ricordare la crisi scoppiata solo qualche settimana fa. In quel caso la situazione di sofferenza si era estesa a tutta la fascia jonica. Certamente Giardini, al pari di altre località, manifestano una certa preoccupazione, anche visto l'indirizzo turistico che la con-

traddistingue. Certamente far vedere la città invasa dall'immondizia non è certo un buon viatico per l'industria turistica locale. Qualcuno ha anche ironizzato sulla mancanza di un servizio assolutamente necessario, mettendo dei cartelli sui cassonetti stracolmi. Le proteste in passato sono state molto accese.

La situazione potrebbe tornare alla normalità in poche ore. Non è escluso che si possa avviare anche una discussione in sede di civico consiglio visto che il presidente dell'assemblea cittadina, Agatino Bosco, vorrebbe vederci chiaro sulla vicenda. Nel frattempo i cassonetti sono rimasti pieni di immondizia, a macchia di leopardo, soprattutto in quelle zone che si stanno popolando in occasione della stagione balneare che è ormai avviata.

MAURO ROMANO

Mondello, villeggiatura tra i rifiuti

Emergenza nelle borgate marinare. "La popolazione raddoppia, mezzi insufficienti"

ISABELLA NAPOLI

LA STAGIONE balneare è partita da una settimana, turisti, bagnanti e villeggianti si riversano nei lidi e nelle ville a Mondello e Sferracavallo. Ma le strade e le piazze delle due borgate marinare si riempiono drammaticamente di immondizia. L'emergenza rifiuti colpisce a macchia di leopardo tutta la città, dallo Zen ad alcuni monumenti del centro come il Teatro Massimo

ma è più grave lungo la costa e vicino al mare. Colpa dei rallentamenti e delle code all'ingresso della discarica di Bellolampo, ormai stracolma. Ma anche della maggiore produzione di rifiuti nelle zone costiere. Che gli autocompattatori dell'Amia faticano a ripulire. «La popolazione a Mondello e Sferracavallo d'estate schizza da 20 a 100 mila abitanti — spiega Pietro Gottuso, presidente della settima circoscrizione, che abbraccia le borgate marinare — ma alla maggiore produzione di rifiuti, l'Amia non riesce a far fronte». I viali principali, come viale Regina Elena e le spiagge sono abbastanza pulite. Ma appena ci si addentra nel cuore di Mondello Valdesi, tra le ville residenziali, si moltiplicano le discariche e le montagne di rifiuti. Da via Euridice a via Saturno, dove oltre ai sacchetti ci sono anche i resti di palme attaccate dal punteruolo rosso, fino ad un deposito maleodorante in piazza Ulisse. «I netturbini non passano da almeno dieci giorni — racconta Girolamo La Barbera, residente proprio di fronte ai cassonetti sommersi di rifiuti — questo è uno dei punti più critici di Mondello, ma anche altre vie sono sporchissime».

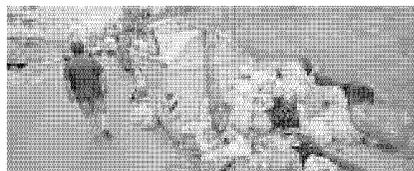
In via Marinai Alliata, i residenti vivono con la puzza dei cassonetti stracolmi sotto casa. «Ormai siamo rassegnati — dice Ga-

briele Citarrella, impiegato — i rifiuti si accumulano per giorni, poi l'Amia è costretta a intervenire con la pala meccanica». In via Diomede, oltre ai sacchetti, c'è pure eternit. In via Cibebe, l'immondizia si accumula a volte fino a ostruire il passaggio. «Da quando è scoppiata l'emergenza — racconta Mattia Fiorentino, che abita nella strada — la situazione è peggiorata. Non possiamo pranzare fuori per la puzza che viene dai cassonetti, la via è sporca e piena di liquami. Spesso danno fuoco ai rifiuti e per poco non salta la cabina elettrica che c'è lungo la strada». Nel porticciolo di Mondello, la capitaneria di porto ha recuperato una carcassa di tartaruga marina in decomposizione ma l'Amia, nonostante i solleciti, non la rimuove. Eduardo De Filippis, presidente dell'associazione Giovane Futuro che segnala agli uffici dell'ex municipalizzata i disservizi nella borgata, commenta: «Diamo ai turisti una pessima immagine

dei lidi e delle borgate marinare, che dovrebbero essere più pulite d'estate». A Sferracavallo ieri i mezzi dell'Amia hanno ripulito varie zone come la via Schillaci ma continuano i disagi sul lungomare Barcarello. Domani, con lo sciopero del comparto Igiene Ambientale dell'Amia, potrebbero esserci maggiori disservizi in tutta la città. Per cercare una soluzione all'emergenza rifiuti, la commissione Territorio dell'Ars guidata da Fabio Mancuso ha convocato per martedì tutti gli attori del caso Bellolampo dal sindaco Diego Cammarata al prefetto Giancarlo Trevisone ai commissari dell'Amia. Alla seduta della commissione parteciperà anche il presidente dell'Ars Francesco Cascio.

**Raccolta a rilento
anche a
Sferracavallo
L'Ars convoca
Amia e prefettura**

I punti



Emergenza rifiuti a Sferracavallo

La discarica di Bellolampo è quasi in tilt i camion sono in coda davanti al sito e questo provoca ritardi nella raccolta

L'emergenza rifiuti per il momento si avverte soprattutto nelle periferie ma è allarme anche in centro

Sulla crisi alla discarica di Bellolampo l'Assemblea regionale ha convocato Comune, Amia e prefettura

L'intervista

Il sindaco di Palermo attacca l'Mpa di Lombardo. «Sono stato io a lanciare l'allarme, nessuno mi ha ascoltato»

«Voglio togliere i rifiuti Contro di me anche il Pdl»

Cammarata: è un Consiglio di incoscienti

PALERMO — Giura di non avere comprato la vuvuzela. E se qualcuno gigneggia con sarcasmo sulla gita «mondiale» per la prima partita della Nazionale in Sudafrica mentre la città affondava nei rifiuti, il sindaco di Palermo Diego Cammarata replica a muso duro, rivendicando «il diritto a tre giorni di riposo, solo una partita, quella col Paraguay».

Ma era opportuna una vacanza mentre Le Monde titolava sulla «città pattumiera»?

«Palermo non è una pattumiera e non c'è emergenza. Permangono ancora dei disservizi nella raccolta dei rifiuti, ma questa non è la Napoli di due anni fa. Anche se cercano di descriverla così un po' tutti».

Le foto su discariche e cassonetti stracolmi non sono una opinione.

«Se la foto riguarda un cumulo di oggetti ingombranti, materassi, frigo e roba varia significa che si è formata una discarica abusiva. Sono stato io a lanciare un allarme sulle discariche chiedendo a prefetto e questore una riunione urgente. Ho gridato che dietro ci sono interessi mafiosi e malavitosi. Ma quando lo dice un sindaco di sinistra si solleva il mondo. Lo dico io e non succede niente».

Perché non manda i vigili urbani?

«Ma quante cose debbono fare i vigili? Sono anche controlli di polizia e carabinieri. Ci vuole una sinergia. Arriva la solidarietà, ma ancora non c'è stata una sola riunione».

Non è l'Amia, l'azienda dello scandalo, a dovere ripulire discariche e contenitori?

«L'Amia ha suoi commissari ormai da diversi mesi. E ha cominciato un risanamento che già produce effetti...».

Non del tutto visibili.

«A novembre abbiamo rimesso i conti a posto. Non perde più. È in pieno svolgimento un piano ritenuto idoneo dal tribunale fallimentare».

Resta il disastro e lo scontro delle foto.

«Il Comune oggi è utente e committente dell'Amia. Infatti alzò la voce. E ho

chiesto conto e ragione sulle foto pubblicate dal Corriere. Mi parlano di un rallentamento del flusso dei camion per la saturazione della quarta vasca. Ma questo è disservizio, non emergenza, come invece grida l'opposizione e non solo...».

Avverte il malumore generale? Temete il fuoco amico anche in Consiglio comunale?

«Un consiglio comunale di incoscienti che incredibilmente diminuisce la tassa dell'immondizia, la Tarsu, esponendo il bilancio a una riduzione delle entrate

di 20 milioni di euro».

Hanno votato contro la sua manovra anche parte del Pdl e gli autonomisti di Raffaele Lombardo.

«Infatti di amico in quel fuoco non c'è niente. E Gianfranco Micciché che guida un pezzo di Pdl è la vera opposizione. Chi vota con Mpa e Idv si può far chiamare Pdl? D'altronde, il leader del Pd, Davide Faraone, con la sua doppia carica di consigliere comunale e regionale, esce dal municipio con la giacca di oppositore, fa 800 metri, entra alla Regione e vota con la maggioranza di Micciché e Lombardo. In questo quadro ecco tutti pronti a sparare contro il sindaco».

Ma lei fa il sindaco da 9 anni e la discarica di Bellolampo non è diventata ieri una bomba ecologica.

«Da gennaio 2009 chiedo lo stato di crisi su Bellolampo. Occorrevano interventi decisivi. E invece che hanno fatto? Una quinta vasca pronta da due giorni. Ma secondo il prefetto reggerà 6 mesi e secondo i commissari appena 3 mesi. E io da sindaco che faccio dopo l'estate? Eh, no. La città non può essere vittima di un rimpallo di responsabilità. Non sono San Sebastiano con le freccette tirate al bersaglio. Per ogni cosa che non va qui chiamano il sindaco».

Chi dovrebbero chiamare i cittadini?

«Loro sì. Non le altre autorità. Due anni fa si doveva installare un termovalorizzatore a Bellolampo. Poi arriva il governatore Lombardo e dice no. Io non me ne intendo. Facciano pu-

re altro. Ma varino il piano dei rifiuti regionali. Decidano. Invece non decidono niente. E dopo un anno la montagna partorisce il topolino: la vasca che dura qualche mese. No, non sono San Sebastiano».

Legge i manifesti per strada? C'è scritto «vattene». I palermitani l'hanno votata, ma sembrano pentiti.

«Abbiamo fatto grandi cose, dall'acqua ai cantieri per i trasporti... Non è che io sono diventato improvvisamente incapace. E che così non si può governare. Né si può chiedere al sindaco di rimediare i guasti che combinano gli altri».

Un po' pentito per la toccata sudafricana?

«Un giorno di andata, uno di ritorno, una partita. I miei giorni di riposo li concepisco come voglio. Se poi ho faticato, passando due giorni in aereo, sono affari miei. Con tutto quello che succede in Italia, guarda un po' di cosa si chiacchiera. Con tutto ciò di cui gli amministratori pubblici vengono chiamati a rispondere...».

Niente sponsor?

«Una volgare insinuazione di qualche giornale. Ci vediamo in tribunale. Io sono una persona perbene».

Felice Cavallaro

Avvocato

Diego
Cammarata,
59 anni, è
avvocato
cassazionista

**Il caso****Rifiuti in strada**

Palermo invasa dai rifiuti scatena una guerra politica. E rischia di esplodere il caso della discarica Bellolampo (nella foto Petyx i rifiuti nella fontana di porta Sant'Antonino)

**Il sindaco**

Diego Cammarata è stato eletto per la seconda volta sindaco di Palermo nel 2007. Dal 1996 al 2001 è stato coordinatore provinciale di Forza Italia

Lo scandalo

Nel 2009 l'amministrazione comunale è stata investita dallo scandalo per la precedente gestione dell'Amia, azienda municipalizzata per la raccolta dei rifiuti con un buco di centinaia di milioni di euro

Convocati Regione, Comune e Amia

Emergenza rifiuti, si muove l'Ars Vertice martedì

Il presidente Cascio: «Subito le soluzioni,
occorre garantire la città»

Bidoni della differenziata piazzati sui marciapiedi

Dario Di Benedetto

Palermo

A PALERMO si sta sempre più allargando il fronte della raccolta differenziata che dovrebbe garantire una città più pulita e libera dalla vista di quei cassonetti spesso stracolmi, maleodoranti e danneggiati dai soliti incivili. Perché dico dovrebbe? Perché mi pare che invece si vedano sempre più spesso esposti su marciapiedi o addirittura nella sede stradale i cassonetti condominiali della differenziata che non solo vanificherebbero lo scopo della loro installazione, ma addirittura inguaierebbero ancor di più il nostro territorio creandosi piccoli ma numerosi avamposti di immondizia sparsi in modo diffuso in città. Molti condomini pare non abbiano la possibilità di tenere «al riparo» i loro cassonetti, altri, più palermitanamente, fanno presto a collocarli sulla strada, alla mercé di tutti. Mi chiedo se tale arbitrarietà nella gestione dei contenitori sia consentita o se invece ci siano delle regole certe da rispettare e da far rispettare.

Una «service tax» da 25 miliardi

Ai comuni nuova tassa con Ici, Irpef, imposta catastale e di registro - Spunta la cedolare secca

Eugenio Bruno

ROMA

Quattro "mattoni" da 25 miliardi di euro totali. I comuni se li divideranno dal 2012, quando entrerà in vigore la nuova tassa sugli immobili. Che la si chiami "service tax" o "imposta municipale unica" la sostanza non muta: i sindaci si vedranno recapitare il gettito dell'Ici (dalla seconda casa in poi), dell'Irpef immobiliare, e delle imposte ipo-catastale e di registro. Il tributo con uno dei decreti attuativi del federalismo sull'autonomia fiscale dei comuni attesi a inizio luglio.

I suoi capisaldi sono stati illustrati ieri dai ministri dell'Economia e della Semplificazione, Giulio Tremonti e Roberto Calderoli, a una delegazione di primi cittadini capitanata dal presidente dell'Anci Sergio Chiamparino. Senza però mostrare loro alcun testo. Proprio il responsabile di via XX settembre ha precisato che la tassazione «non si applicherà alla prima casa», come previsto dalla legge delega sul federalismo.

I municipi dovrebbero vedersi fiscalizzare 15 miliardi in più rispetto ai circa 10 che oggi incassano con l'Ici, rinunciando al contempo a un'identica quota di trasferimenti erariali. A tanto am-

monta, infatti, il gettito 2008 degli altri tributi accorpatis nella "service tax". Se però l'Irpef, come sembra, arrivasse sotto forma di cedolare secca il gettito potenziale potrebbe ridursi di 3-4 miliardi. Inoltre, il tributo dovrebbe colpire i possessori di un qualsiasi immobile situato nel territorio comunale e diverso dalla prima casa; dovrebbe essere formato da un'aliquota sul possesso del bene - la cui base imponibile sarà data dal suo valore catastale - e una aggiuntiva da versare in caso di trasferimento del bene.

Oltre a semplificare la giungla tributaria comunale formata da 17 voci tra tributi e addizionali, la "service tax" dovrebbe aumentare la potestà impositiva dei comuni che potranno manovrare le aliquote ed eventualmente accorpate altri tributi (tipo Tarsu o Tari). Analogo sfoltoimento interesserà le province con un tributo collegato al trasporto su gomma, che andrà ad aggiungersi a Ipt e Rca ma non sarà il bollo auto. Positivo il commento di Chiamparino che, al Sole 24 Ore, ha confessato: «La tassa unica è molto importante perché ci darebbe maggiore autonomia ma a quell'appuntamento vogliamo arrivarci vivi». Con un chiaro riferimento alla trattativa in corso con il governo su ma-

novra e patto di stabilità: il motivo che ha portato ieri mattina in piazza Navona qualche centinaio di primi cittadini con fascia tricolore listata a lutto e cartelli appesi al collo a mo' di cappio e oltre 30 presidenti di provincia.

La protesta, organizzata da Anci, Upi, Legautonomie, Uncem e Cgil, è durata un paio d'ore. Nel corso delle quali amministratori piccoli e grandi si sono alternati sul palchetto allestito per l'occasione a 50 metri dal Senato e hanno detto la loro contro la manovra quasi alla maniera di Hyde Park. Con toni e accenti diversi a seconda della provenienza geografica e politica. I più inviperiti sono parsi quelli di centrosinistra mentre i leghisti si sono concentrati sui 300 milioni trovati per Roma capitale (che il sindaco Alemanno vorrebbe diventasse 350) a fronte dei sacrifici imposti a tutti gli altri.

Per Chiamparino «qualcosa si è mosso». D'accordo il presidente dell'Upi Giuseppe Castiglione: «Abbiamo chiesto di introdurre criteri meritocratici come il tasso di indebitamento o il rapporto tra i costi del personale e la spesa corrente». In risposta il governo ha dato la disponibilità a rivedere la ripartizione dei tagli all'interno dei singoli com-

parti. Sulla falsariga di quanto annunciato per le regioni si distinguerebbe tra virtuosi e non, affidando la scelta a un decreto concordato con le autonomie locali. Fermi restando i saldi: i 14,8 miliardi chiesti alle autonomie dovrebbero rimanere tali; al massimo (anche se su questo l'esecutivo non ha ancora risposto) una parte dei sacrifici potrebbe essere spostata dal 2011 al 2012 quando dovrebbero farsi sentire i benefici dell'autonomia tributaria promessa dal federalismo. A settembre, infine, potrebbe ripartire il tavolo sul patto di stabilità per sbloccare i residui passivi destinati agli investimenti e tuttora congelati.

L'IMPOSTA SUGLI IMMOBILI

Prevista un'aliquota sul possesso della casa (base imponibile il valore catastale) e un'addizionale da pagare in caso di trasferimento

CHIAMPARINO

«La tassa unica è molto importante perché ci darebbe maggiore autonomia ma a quell'appuntamento vogliamo arrivarci vivi»

Verso la nuova imposta

Il gettito potenziale della tax service sugli immobili (Imposte che dovrebbero andare ai sindaci segnate in rosso). In milioni di euro

LA SERVICE TAX

Chi la paga

I possessori di un immobile situato nel territorio comunale

Cosa colpisce

Tutti i beni immobili esclusa l'abitazione prima casa

Come funziona

Ci sarà un'aliquota sul possesso (tipo l'attuale Ici), la cui base imponibile sarà data dal valore catastale del bene, a cui si somma un'eventuale aliquota aggiuntiva da pagare se il bene viene trasferito ad altri

Il potere dei comuni

Potranno variare in su o in giù l'ammontare delle aliquote

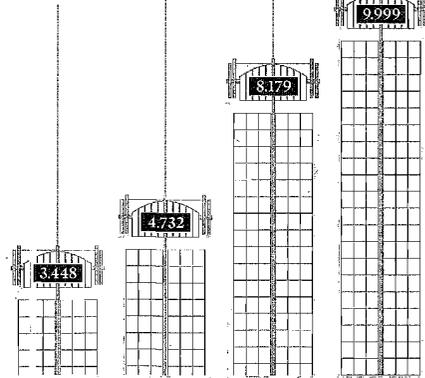
QUANTO VALE

Imposta ipotecaria catastale

Imposta di registro

Quota Irpef sugli immobili

Ici



LE ALTRE IMPOSTE SUL MATTONE

Invim*	7
Irap (fabbricati non strumentali)	46
Imposta di successione	333
Imposta sostitutiva sui mutui	364
Ires-società ed enti (fabbricati non strumentali)	547
Addizionale sul consumo di energia elettrica	1.579
Tarsu e Tia	4.200
Iva	8.171

(*) Gettito ad esaurimento. L'imposta è stata abolita nel 1993

Fonte: Dipartimento delle Finanze, dati 2008

Federalismo. All'orizzonte un Consiglio dei ministri straordinario per dare l'ok al documento del Tesoro

Attesa martedì la relazione con i «numeri»

ROMA

I primi giorni d'estate si annunciano caldissimi. Quanto meno per il federalismo fiscale. Terminata la fase dell'ideazione sta per partire, infatti, quella della formalizzazione dei passi successivi previsti dalla legge delega 42. Il primo dei quali è atteso per martedì quando un Consiglio dei ministri straordinario dovrebbe dare il via libera alla relazione tecnica con i «numeri» che entro il giorno dopo deve essere presentata in parlamento.

L'annuncio è stato dato ieri dal ministro dell'Economia Giulio Tremonti. «Stiamo lavorando molto intensamente» ha detto il responsabile di via XX settembre sottolineando che la relazione sul federalismo fiscale sarà esaminata entro i tempi. «Non credo - ha comunque aggiunto - che sia la fi-

ne del mondo se un giorno prima o un giorno dopo». Nella relazione saranno illustrati metodi, numeri e percorsi che porteranno, da qui al 2016, all'entrata in vigore della riforma.

Il testo dirà perché chi prevede nuovi costi dalla riforma si sbaglia. Focalizzandosi sui benefici che deriveranno dal superamento della spesa storica a favore di costi e fabbisogni standard. Secondo l'esecutivo, il passaggio al federalismo farà risparmiare alcuni miliardi. In una misura che probabilmente non sarà indicata nella relazione ma che dovrebbe attestarsi sui 4 miliardi per la spesa regionale e di altri 2-2,5 per quella provinciale e comunale.

Una volta illustrata alle Camere la relazione tecnica, il governo potrà concentrarsi sui decreti attuativi da portare a Palazzo Chigi

ai primi di luglio. Dopo i tavoli con le autonomie annunciati dal ministro degli Affari regionali Raffaele Fitto. Il menu è ricco perché, oltre a quelli sull'autonomia fiscale di comuni e province, dovranno arrivare i dlgs su costi e fabbisogni standard impostati sulle «nuove metodologie» annunciate dal presidente della commissione tecnica paritetica Luca Antonini. Che vorranno dire, innanzitutto, bilanci certificati per le regioni e studi di settore per gli enti locali. All'elenco potrebbe anche aggiungersi la fiscalità regionale visto che il presidente dei governatori Vasco Errani continua a chiedere di affrontare l'argomento nel suo complesso.

Tale "road map" spiega di per sé quanto la Lega considera importanti i giorni a venire. In questo senso va letta la visita dei ministri delle Riforme e della Sem-

plificazione, Umberto Bossi e Roberto Calderoli, di ieri pomeriggio al Quirinale. Nel corso del colloquio con il capo dello stato Giorgio Napolitano i due avrebbero, da un lato, tranquillizzato il presidente sul dopo Pontida e sugli effetti prodotti dalle dichiarazioni leghiste a sostegno della Padania; dall'altro, avrebbero espresso la preoccupazione sul clima politico che metterebbe a rischio l'atteso approdo del federalismo fiscale.

Eu. B.

BOSSI AL QUIRINALE

Il Senatur e Calderoli a colloquio con il presidente della repubblica sul dopo Pontida e sul futuro della riforma cara alla Lega

Due candidati a sindaco si affrontano. Uno con un programma innovativo e l'altro tradizionale. Chi vincerà?

Quiz per il 2013, anno primo del federalismo

DI MARCO COBIANCHI

Siamo nel 2013, Anno Primo del Federalismo. Una tv locale di un qualsiasi Comune del Mezzogiorno manda in onda l'appello finale dei due candidati sindaci arrivati al ballottaggio i quali espongono il loro programma elettorale.

Inizia il candidato numero 1. «Cari cittadini, la priorità per la città è risanare il bilancio e modernizzare l'amministrazione pubblica. Per questo il mio programma è il seguente. Prima di tutto una drastica riduzione degli sprechi a cominciare proprio dagli uffici comunali dove lavorano delle persone che sono impiegate da un identico comune del Nord o del Centro Italia. **Occorre quindi bloccare il turn over e, soprattutto, azzerare le consulenze esterne. D'ora in poi tutti gli acquisti di beni e servizi che servono per il funzionamento della macchina amministrativa saranno messi a gara.** In secondo luogo occorre fare aumentare l'efficienza per cui sarà introdotto un rigidissimo controllo sulle entrate e le uscite dei dipendenti del Comune e di tutte le società controllate; **io stesso vigilerò perché nelle scuole comunali, negli uffici del Municipio le persone pagate per lavorare 8 ore ne lavorino effettivamente 8.** Occorre stroncare, infatti, l'assenteismo pertanto, **io stesso solleciterò visite fiscali quotidiane a casa di chi si dà malato e, ovviamente, chi non verrà trovato verrà denunciato e perderà il posto di lavoro.** Naturalmente questo vale anche per chi verrà trovato fuori dall'ufficio durante l'orario di lavoro senza una giustificazione. **Ridurrò i consiglieri comunali, i portaborse, i portavoce le auto blu e le sedi all'estero.**

Tutto ciò libererà risorse che verranno

utilizzate per migliorare la vita dei cittadini. Costruirò nuovi parcheggi che verranno gestiti da una società controllata dal Comune e con un consiglio d'amministrazione di tre persone: presidente, vicepresidente operativo e un consigliere. **Così la facciamo anche finita con lo scandalo dei parcheggiatori abusivi.** Saranno fatti investimenti per costruire nuovi asili nido, che saranno gestiti da una società privata nella qual partecipa il Comune in minoranza. **Gli insegnanti verranno scelti da una società di head hunting sulla base di competenze e curriculum.** La partecipazione a corsi di aggiornamento, preferibilmente all'estero, ed ottenere una buona valutazione delle proprie prestazioni professionali da parte delle famiglie dei bambini saranno titoli che faranno accedere ad aumenti di stipendio. **È vietata, ripeto, vietata, l'assunzione di parenti. Per quanto riguarda le raccomandazioni, non c'è problema: fatele pure, tanto le assunzioni non le decido io.** Approposito: **i miei assessori saranno la metà di quelli attuali** dovranno dimostrare di avere competenze specifiche per l'incarico che andranno a ricoprire. **I loro compensi saranno disponibili su internet** dove i cittadini potranno esprimere la valutazione sul loro operato.

D'ora in poi gli edifici pubblici verranno costruiti seguendo i più rigidi parametri internazionali per quanto riguarda le norme antisismiche e questo significa che le imprese del nostro territorio, se vogliono lavorare per il Comune, dovranno modernizzarsi, altrimenti gli appalti verranno vinti da imprese più efficienti anche se sono fuori dal nostro territorio. **Ovviamente se i tempi e i costi non verranno rispettati dalla società vincitrice dell'appalto questa verrà denunciata alla magistratura e uscirà dall'albo delle imprese** abilitate a lavorare per il

Comune.

Per quanto riguarda i rifiuti: le entrate della tassa sui rifiuti coprono solo la metà dei costi e quindi sarà necessario aumentarla e, contemporaneamente, occorrerà attivare controlli rigorosi sull'assenteismo degli operatori ecologici. Anche per loro vale la regola delle visite fiscali quotidiane. cambieranno anche gli orari di raccolta: invece di far circolare i camion della spazzatura la mattina, nelle ore di massimo traffico, i rifiuti saranno raccolti la notte, come nella maggior parte delle città europee. Certo: sarà uno sforzo che chiediamo alla società di smaltimento, che tra l'altro è comunale, ma i dipendenti verranno pagati il 15% in più per i turni di notte. Se i sindacati vogliono possono anche fare un referendum tra i dipendenti, e se vincono i no e il servizio di raccolta non verrà garantito, l'appalto verrà dato ad una società privata in grado di garantire il servizio. Grazie della fiducia».

Candidato numero 2. «Cari cittadini, è uno scandalo! Lo stato delle finanze comunali è disastroso. Lo Stato deve essere sensibile al nostro dramma e deve prendersi le sue responsabilità. **Se mi eleggerete andrò io stesso fin dalle più alte cariche istituzionali per sottoporre loro il gravissimo stato del nostro comune il quale ha una lunghissima storia politica, sociale e culturale alle spalle.** Io dico che è ora di dire **basta allo sfruttamento del Mezzogiorno** da parte di una classe politica che è colpevole di fare promesse, grandi annunci e poi sul territorio esplodono i problemi. Quindi il mio primo impegno, se sarò eletto, sarà quello di recuperare le risorse che ci sono state tagliate lo scorso anno da uno Stato che ha figli e figliastri. Grazie della fiducia».

Domanda: secondo voi chi vince le elezioni?

MANOVRA. Lo sciopero generale è stato indetto dalla Cgil per protestare contro le misure del governo «che hanno effetti pesanti» anche nel settore

Domani stop ai trasporti: fermi 4 ore

ROMA

Stop ai trasporti in occasione dello sciopero generale della Cgil, domani, «contro la manovra varata dal Governo».

Secondo la Filt Cgil «anche nei trasporti gli effetti della manovra del governo risultano pesanti in tutta la vasta area dei servizi sostenuti da risorse pubbliche e sono devastanti nel trasporto locale. Inoltre, per effetto della manovra, rallentano i necessari investimenti infrastrutturali nella mobilità locale, nella viabilità, nella portualità e nella logistica».

Aerei e treni

In occasione dello sciopero, piloti, assistenti di volo e personale di terra degli aero-

porti si fermano per quattro ore dalle 10 alle 14. Sempre di quattro ore, dalle 14 alle 18, lo stop nel trasporto ferroviario.

Bus, metro e tram

Bus, metro, tram e ferrovie concesse scioperano quattro ore secondo modalità stabilite localmente e nel rispetto delle fasce di garanzia.

A Roma dalle 8.30 alle 12.30, a Milano dalle 18 alle 22, a Napoli dalle 9 alle 13, a Torino dalle 17.45 alle 21.45, a Firenze dalle 16.30 alle 20.30, a Venezia dalle 10 alle 13, a Genova dalle 11.30 alle 15.30, a Bologna dalle 19.30 alle 23.30, a Bari dalle 20 alle 24, a Cagliari 9 alle 13 ed a Palermo dalle 9 alle 13. L'Amat informa che potrebbero veri-

ficarsi ritardi o soppressioni di linee durante la fascia oraria interessata dall'astensione dei lavoratori.

Navi e traghetti

Interessati allo sciopero anche navi e traghetti che ritarderanno di 4 ore le partenze, i camion per tutto l'arco della giornata, i lavoratori portuali per 4 ore per ciascun turno di lavoro, gli addetti alle autostrade per 4 ore al termine di ciascun turno ed il personale dell'Anas per l'intera giornata.

Lo sciopero, infine, per quattro ore interesserà anche l'autonoleggio, il soccorso autostradale, le autoscuole, i trasporti funebri e gli impianti a fune.

Comunità alloggio in gravi difficoltà. Maria Grazia Caruso, che lavora per la cooperativa «Solidar-mente» di Bagheria, lancia l'allarme

Disagi psichici, a Palermo 50 operatori senza stipendio

Non pagate da molti mesi, le coop rischiano di chiudere

I tagli ai Comuni e gli intoppi burocratici bloccano le retribuzioni per gli assistenti di persone affette da disturbi mentali seri che dovrebbero essere aiutate a rientrare nella società.

Alessandra Turrisi

PALERMO

Continuano a occuparsi delle loro crisi notturne, delle loro terapie, delle loro cure quotidiane, ma da mesi, tanti, troppi, non ricevono il loro stipendio. Sono una cinquantina di operatori delle comunità alloggio per persone con disagio psichico di Palermo e Bagheria, vittime dei tagli ai Comuni e degli intoppi burocratici.

A rischio c'è la stessa esistenza di queste comunità, gestite da cooperative, che costituiscono il luogo-cuscinetto in cui uomini e donne con disturbi mentali seri lasciano ospedali e comunità terapeutiche per prepararsi a rientrare nella società. L'allarme viene lanciato, attraverso i microfoni di Ditele a Rgs da Maria Grazia Caruso, che lavora per la cooperativa Solidar-mente a Bagheria. I dodici dipendenti, che operano nelle due comunità di via Dante e via Trabia, hanno prima ricevuto la minaccia del licenziamento, poi la notizia che la gestione è stata trasferita alla cooperativa Maras.

«Il risultato è che non veniamo pagati da dieci mesi e siamo disperati» afferma a nome dei colleghi Maria Grazia Caruso. Ma l'amministratore unico

di Solidar-mente, Giuseppe Messina, replica che i ritardi nei pagamenti dipendono dai tempi lentissimi con cui gli undici comuni che usufruiscono delle comunità pagano le loro quote. Pare che ci sia un arretrato di oltre 100 mila euro.

Alcuni sindaci, come Giovanni Di Giacinto di Casteldaccia, confermano di essere in difficoltà economiche, perché non sono arrivati adeguati trasferimenti; altri ammettono di essere in ritardo nei pagamenti, ma solo per gli ultimi tre o quattro mesi, come Biagio Sciortino di Bagheria o Francesco Ribaudò di Marineo; altri assicurano di essere in regola, come Giuseppe Scalzo di Villafraati.

Pochi chilometri più a occidente e si arriva nel capoluogo, dove da mesi sette comunità alloggio sono sul piede di guerra perché una quarantina di operatori non vengono pagati.

Il caso più clamoroso riguarda la cooperativa Nuova Generazione, i cui dipendenti si ritrovano con venti mesi di stipendio arretrato: da agosto 2008 ad adesso hanno ricevuto solo

gennaio e febbraio 2009. "Il nuovo bilancio riuscirà a risolvere la nostra situazione?" si chiede con scoraggiamento Elena Munafò.

E Fabrizio Ferrandelli, capogruppo di Idv al consiglio comunale, spiega che servono un milione e 200 mila euro all'anno per coprire i costi delle comunità alloggio, che adesso rischiano la chiusura, "ma l'amministrazione non li ha mai messi in bilancio. In più nel 2007 è scaduta la proroga della convenzione, quindi siamo in piena illegalità".

L'assessore comunale alle Attività sociali, Raoul Russo, replica che si sono sommati i ritardi con i quali la Regione trasferisce i fondi di compartecipazione, circa il 70%. "Ho ottenuto - spiega - che fosse votata una delibera di giunta che impegna 5 milioni e mezzo di euro del cosiddetto avanzo presunto per l'assistenza al disagio psichico e agli anziani. Per potere utilizzare questi fondi è necessaria l'approvazione del bilancio. Ma purtroppo sono arrivati i tagli ai Comuni".

(*ALTU*)



Ritaglio ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

I NODI DEL LAVORO DA SCIogliere

FIERA DEL MEDITERRANEO. Ci sono 35 dipendenti dell'Ente Fiera che da otto mesi si recano in uffici senza luce, né telefoni e senza nessuna mansione da svolgere. L'assessore regionale alle Attività produttive ha deciso di trasferire una parte nei locali del dipartimento, mentre la Protezione civile fornirà un generatore per gli uffici in Fiera. Resta l'urgenza di salvare il "patentino" di Fiera internazionale, organizzando un evento entro dicembre.

EX PIP SENZA INCARICO. I 3.300 ex Pip transitati alla Regione hanno ricevuto il primo dei quattro mesi di sussidio. I precari della ex Spo, la società Servizi per l'occu-

pazione, non sanno come, quando e dove cominciare a lavorare. Il loro trasferimento ha mandato in tilt la pulizia di spiagge, scuole e sottopassi a Palermo.

EX DIPENDENTI DI MIRAGLIA DISOCCUPATI. Sono 25 gli ex dipendenti di Miraglia rimasti senza lavoro, dopo il fallimento della catena di abbigliamento. Dall'agosto 2009 non percepiscono più nessun sussidio. Chiedono la proroga dello stato di mobilità.

SFRATTATI DA UN BENE CONFISCATO. Undici impiegati di un supermercato Conad senza lavoro dopo lo sfratto dell'Agenzia del demanio, perché era scaduto il contratto di locazione. Il Conad,

che appartiene alla società Giuseppe Guddo snc, aveva sede di via Fazio Allmayer, a Margifaraci, da 17 anni. I locali sono stati confiscati a un boss.

COMUNITÀ PER DISABILI PSICHICI SENZA SOLDI. Incrociano le braccia i dipendenti delle comunità alloggio per pazienti con disagio psichico, che il Comune non paga da venti mesi circa. Molti dipendenti non percepiscono lo stipendio da mesi e il servizio residenziale rischia di scompa-rire.

ISPETTORI INPS IN ATTESA DI ASSUNZIONE. Hanno superato il concorso, sono stati ritenuti idonei, ma non sanno se e quando

verranno assunti. Sono circa 500 aspiranti ispettori di vigilanza dell'Inps, un terzo dei quali meridionali (86 siciliani), in graduatoria. Il blocco delle assunzioni nella pubblica amministrazione impedisce all'Inps di chiamarli in servizio, malgrado le carenze nella pianta organica.

AUSILIARI DELL'AMAT PART-TIME. Gli ausiliari del traffico chiedono il full-time all'Amat. I 56 lavoratori, impiegati con contratti part-time, hanno tra i loro compiti soprattutto quello del controllo della sosta sulle strisce blu. Ma l'orario di lavoro non consente loro di avere un reddito sufficiente: circa 800 euro per 27 ore. (*AL-TU*) **AL TU.**